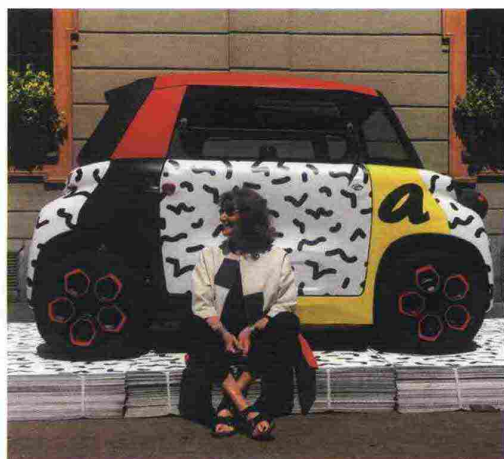


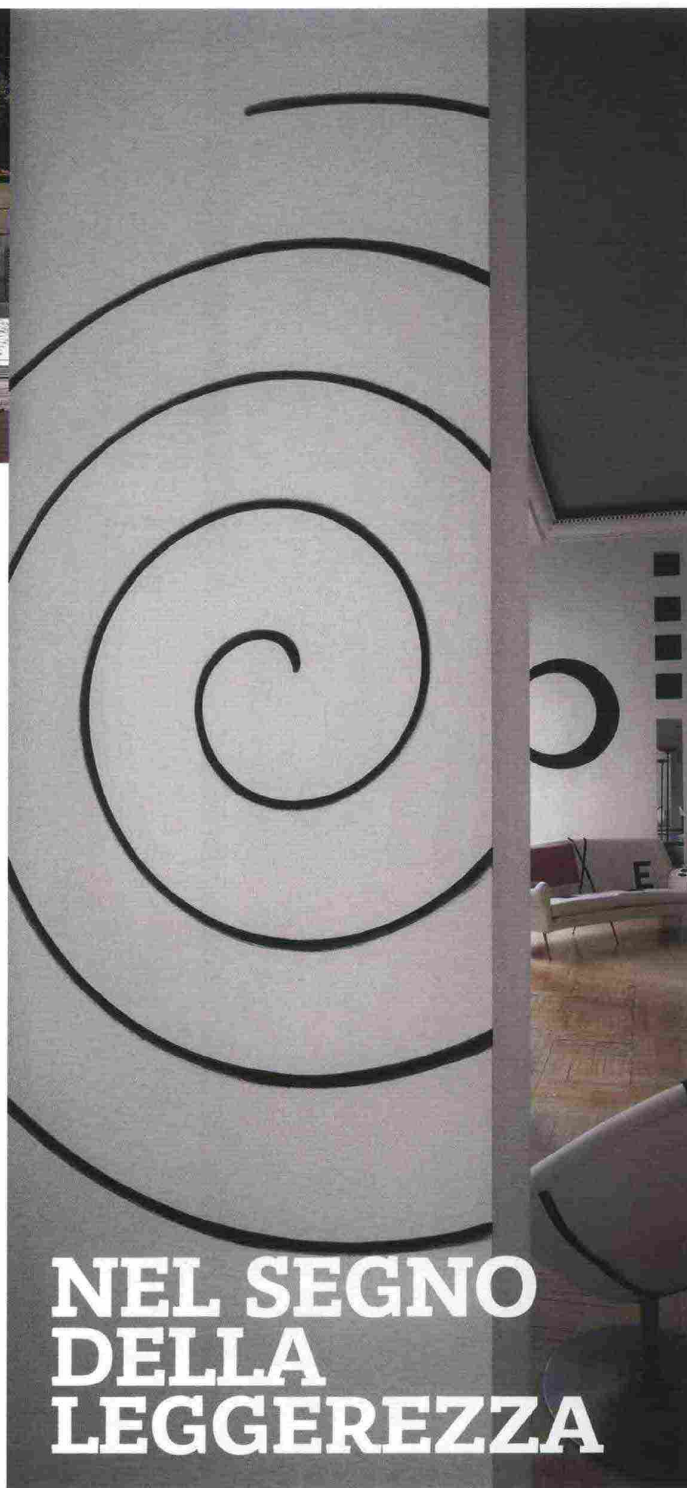
**FocusING**  
FUORISALONE 2022



Si chiamano **Flower Lamps** le eccentriche lampade presentate da **Daniela Gerini** nel suo atelier milanese. Una collezione a cavallo **tra arte e design** che porta nel mondo della luce la passione della creativa per le **forme** e il **colore**

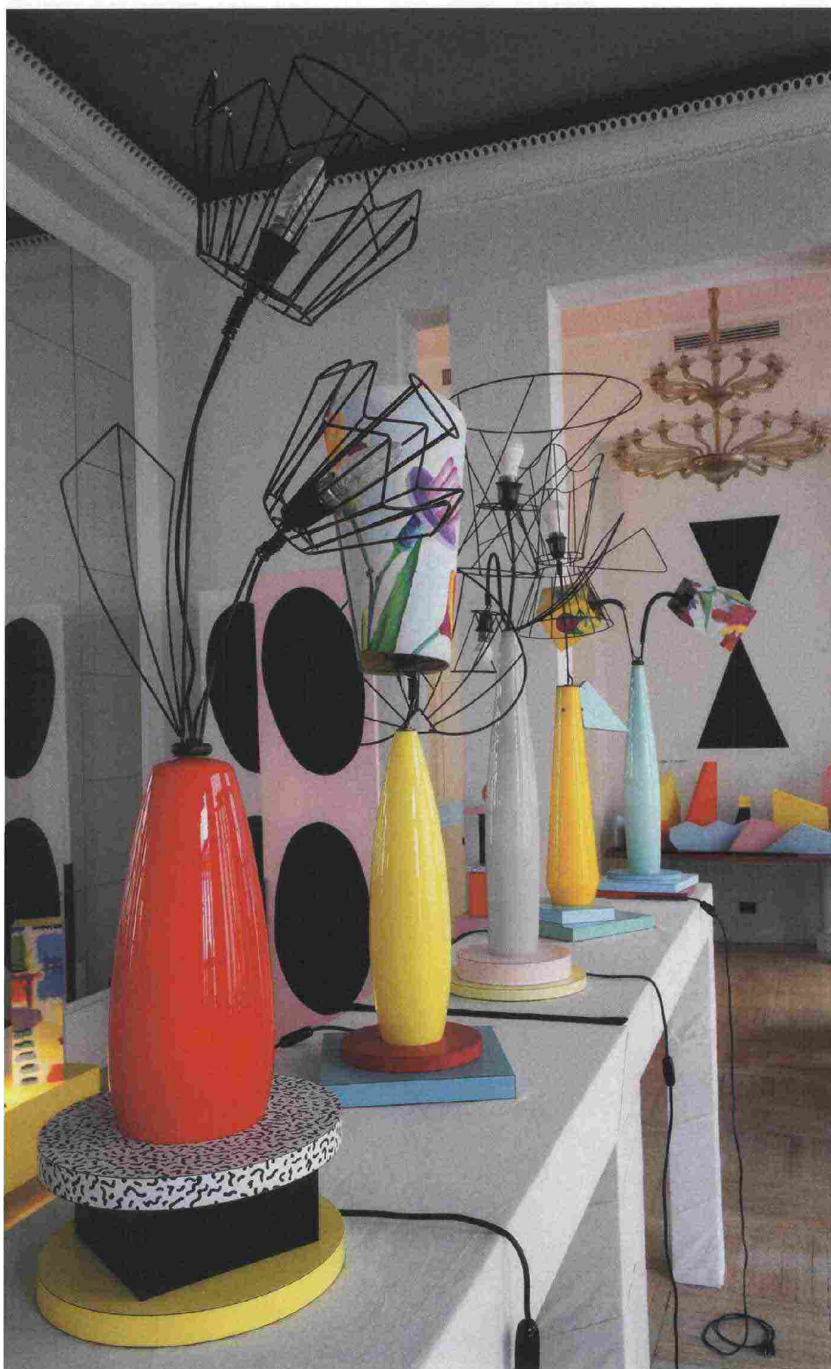
*foto di Giacomo Giannini  
testo di Maddalena Padovani*

**C**i sono alcune parole che ricorrono sempre nei racconti di Daniela Gerini: colore, luce, forme, leggerezza. Poche parole rappresentative, però, di un ricco immaginario che dagli anni Novanta si esprime in un'eccentrica ricerca a cavallo tra moda, arte e design. Non è un caso che il lavoro di questa creativa sui generis abbia come grandi riferimenti Sonia Delaunay e Ettore Sottsass: che si tratti di una tela da dipingere, di un segno sul muro, di un capo di abbigliamento o di un oggetto da arredo, si esprime sempre con forme squadrate, geometrie decise, segni molto grafici. Ma soprattutto con il colore, steso con pennellate decise e declinato in tinte primarie secondo una visione artistica che come obiettivo ha quello di comunicare energia, movimento, leggerezza, giocosità. E anche la voglia di non prendersi troppo sul serio. In occasione del FuoriSalone 2022, Daniela Gerini ha aperto le porte del suo atelier milanese - un luminoso spazio in via Sant'Andrea un tempo occupato dalla sartoria Biki - per presentare una serie di lampade che aggiunge un nuovo capitolo alla sua ricerca sulla luce.



**NEL SEGNO  
DELLA  
LEGGEREZZA**

In queste pagine, alcuni scorci dell'atelier di Daniela Gerini in via Sant'Andrea a Milano. Qui l'artista ha esposto Flower Lamps (sotto), una collezione di lampade con base in laminato, corpo costituito da vecchi vasi in vetro e steli floreali in ferro. Pagina accanto, Daniela Gerini ritratta assieme alla Citroën Ami da lei personalizzata, esposta presso la Galleria Rossana Orlandi in occasione del FuoriSalone.



"Flower Lamps", spiega l'artista-designer, "rappresenta una storia iniziata già qualche anno fa, quando avevo acquistato dei vasi in vetro anni '50. Erano tanti e mi piaceva metterli assieme perché disegnavano il profilo di una città immaginaria. Da questi vetri sono partita per realizzare una serie di lampade-fiore su cui ho continuato a lavorare e che probabilmente in futuro evolveranno verso nuovi soggetti". Le basi in laminato si ispirano apertamente al mondo di Sottsass, tanto nelle scelte cromatiche quanto nei pattern decorativi. Sono composte di più volumi, tondi o quadrati, sovrapposti tra loro secondo combinazioni sempre differenti. Sempre diversi sono anche i vetri appoggiati sulle basi, da cui scaturiscono gli steli floreali in ferro che nelle corolle stilizzate contengono le sorgenti luminose. Come fiori di campo soffiati dal vento, gli steli reagiscono alle sollecitazioni ambientali, si flettono e si muovono, attribuendo alle lampade una grazia intrinseca e una presenza poetica nello spazio. "Diversi artigiani", conclude Daniela, "concorrono alla realizzazione di queste lampade: il falegname che ha costruito le basi, il fabbro che ha forgiato i ferri, l'elettricista che si è occupato della parte funzionale. Sono infatti oggetti molto artigianali e mi piacciono proprio per questo, perché sono unici e come tali possiedono una loro anima. Amo ridare vita alle cose, senza produrre forzatamente oggetti nuovi. Per questo mi sto allontanando sempre più dalla moda e focalizzando sul mondo dell'arte e dell'art design. Mi piace esprimermi su qualcosa che abbia la possibilità di diventare una presenza costante e duratura nella vita di tutti i giorni, capace di creare un legame di affettività con le persone" ■

**Focusing**  
FUORISALONE 2022

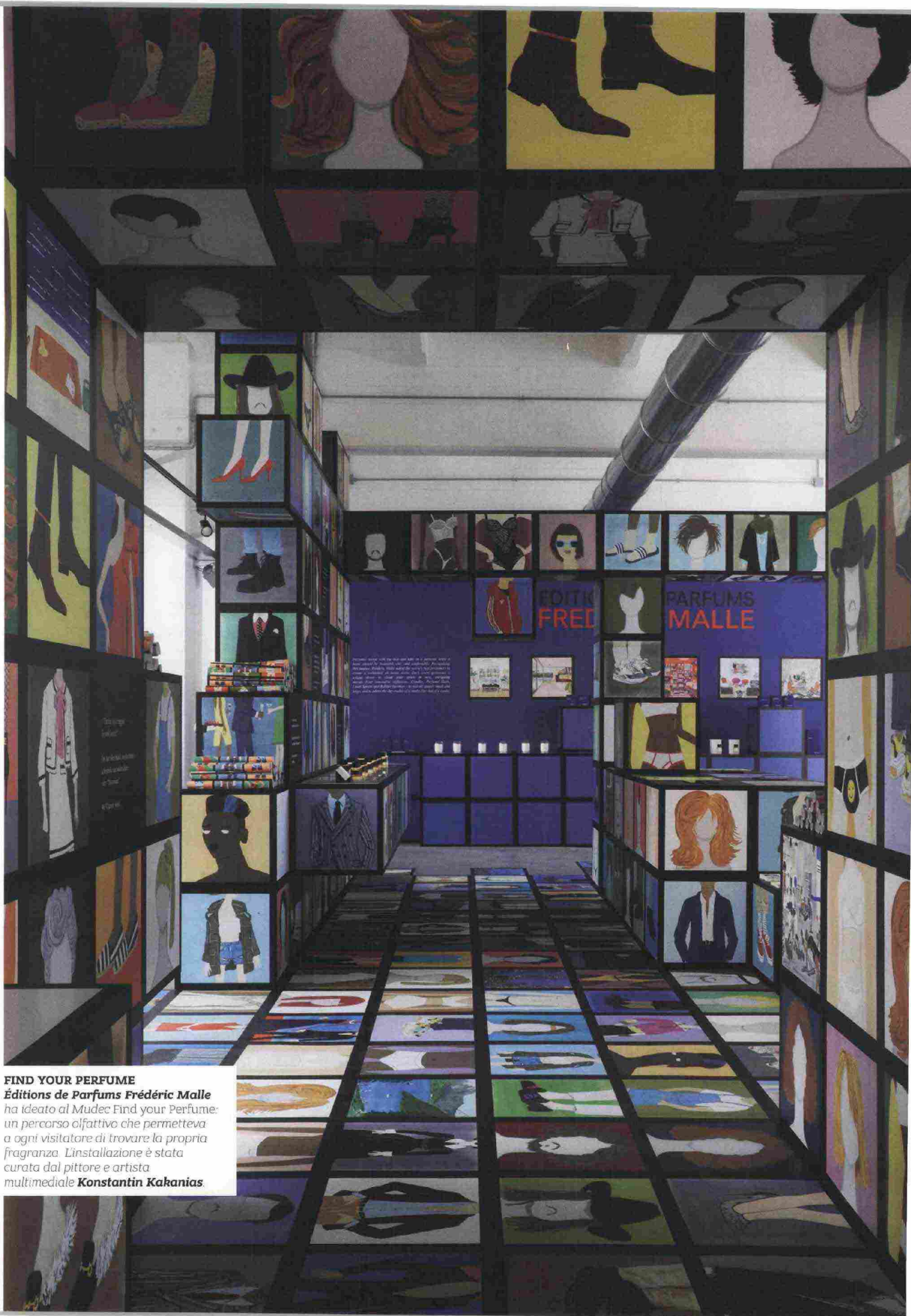
**IL DESIGN  
IN SCENA**

Spumeggiante come sempre, **zona Tortona** (e dintorni) è stata il palcoscenico di tantissime iniziative: un crocevia di eventi legati al mondo del progetto ma anche dell'**arte** e della **musica**. Un punto di incontro rivolto a tutti: per ritrovarsi all'insegna della **cultura** e del **divertimento**

foto di Carlo Lavatori  
a cura di Marina Jonna

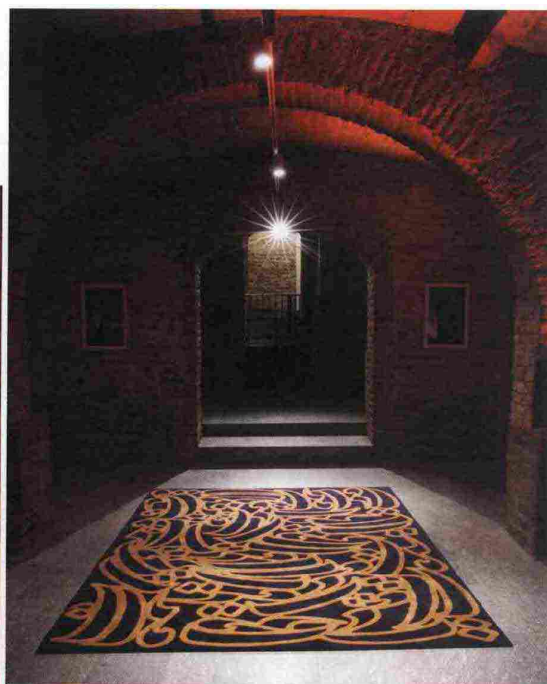
**RADICAL POP TERRACE**  
glo™ ha partecipato al FuoriSalone 2022 con due installazioni, nate dalla collaborazione con il collettivo artistico **ToiletPaper** (in foto, la Radical Pop Terrace nello spazio Roof di Superstudio) e con **Sara Ricciardi**, autrice dell'installazione Hypernova nell'area lounge.





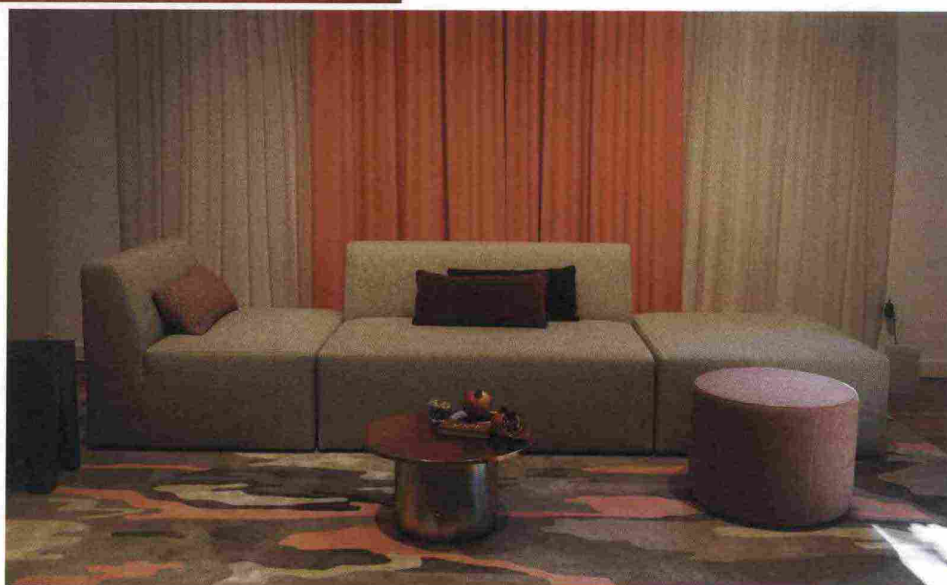
**FIND YOUR PERFUME**  
 Editions de Parfums Frédéric Malle ha ideato al Mudec Find your Perfume: un percorso olfattivo che permetteva a ogni visitatore di trovare la propria fragranza. L'installazione è stata curata dal pittore e artista multimediale Konstantin Kakanias.

**FocusING**  
FUORISALONE 2022



#### CONTEMPORARY PERSIA

Nel cuore di Brera, **Christian Fischbacher** ha presentato Contemporary Persia, una collezione creata da **Camilla Fischbacher** e dall'architetto **Hadi Teherani** (nella foto), in cui la cultura dell'antica Persia e le vibrazioni artistiche dell'attuale Iran si fondono in armonia. "I colori sono ispirati all'unicità del paesaggio iraniano che comprende toni calmi e terrosi, ma anche accenti di colore forti: un'interpretazione moderna dell'estetica vibrante dell'Iran", ha spiegato l'architetto.





## FOREST TALES

In Triennale si è svolta la mostra "Forest Tales" curata dallo Studio Swine. 22 i pezzi esposti, selezionati tra gli ultimi progetti di **American Hardwood Export Council (AHEC)**, tutti realizzati con una o più varietà di latifoglia americana sottoutilizzata: l'acero, il ciliegio e la quercia rossa.

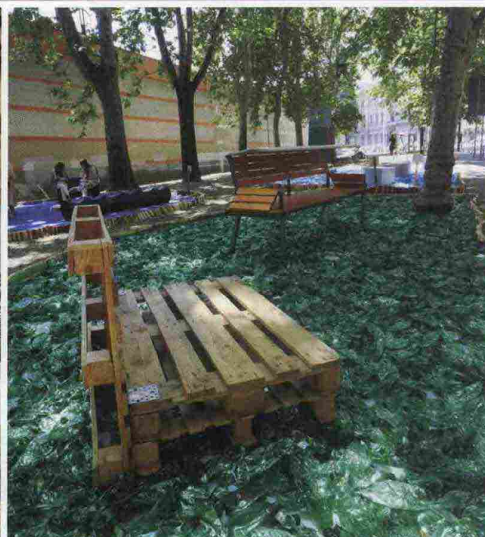
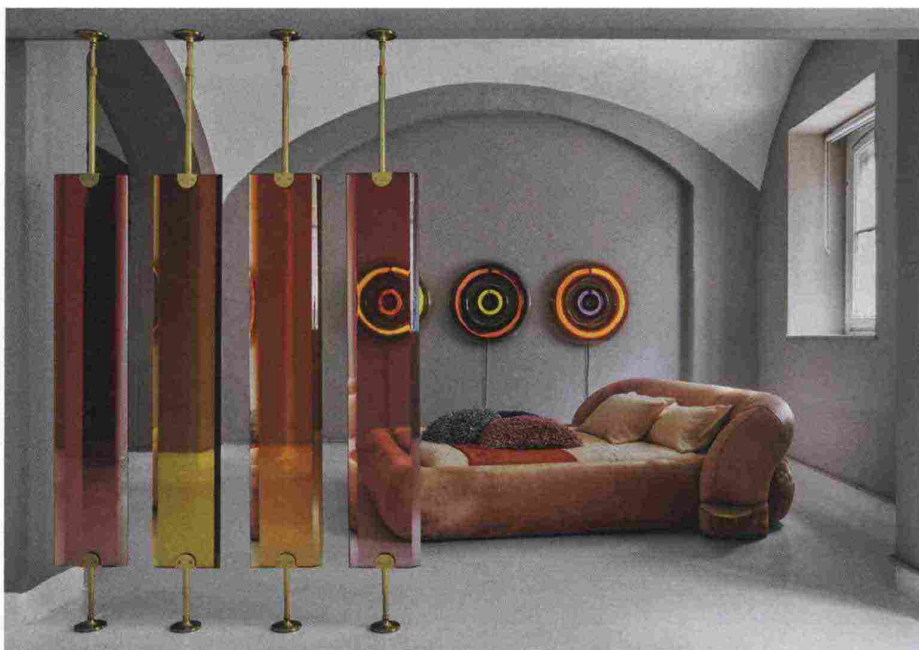
173025

## Focusing FUORISALONE 2022

**NEL MONDO DI RO**  
 Quest'anno il Ro District si è sviluppato lungo tutta la via Matteo Bandello. All'interno della galleria è stata presentata la RoCollectible 2022 di cui faceva parte la collezione In the mood of Seventies di **Draga & Aurel** (in alto) e The Danish House, una casa allestita con gli arredi più iconici del design danese (al centro, **Rossana Orlandi** e l'ambasciatore della Danimarca in Italia, **Carsten Damsgaard**).

A destra, RoGUILTESSPLASTIC (2022) nei Giardini Bandello: un'esposizione en plein air che parlava di sostenibilità come benessere degli spazi.

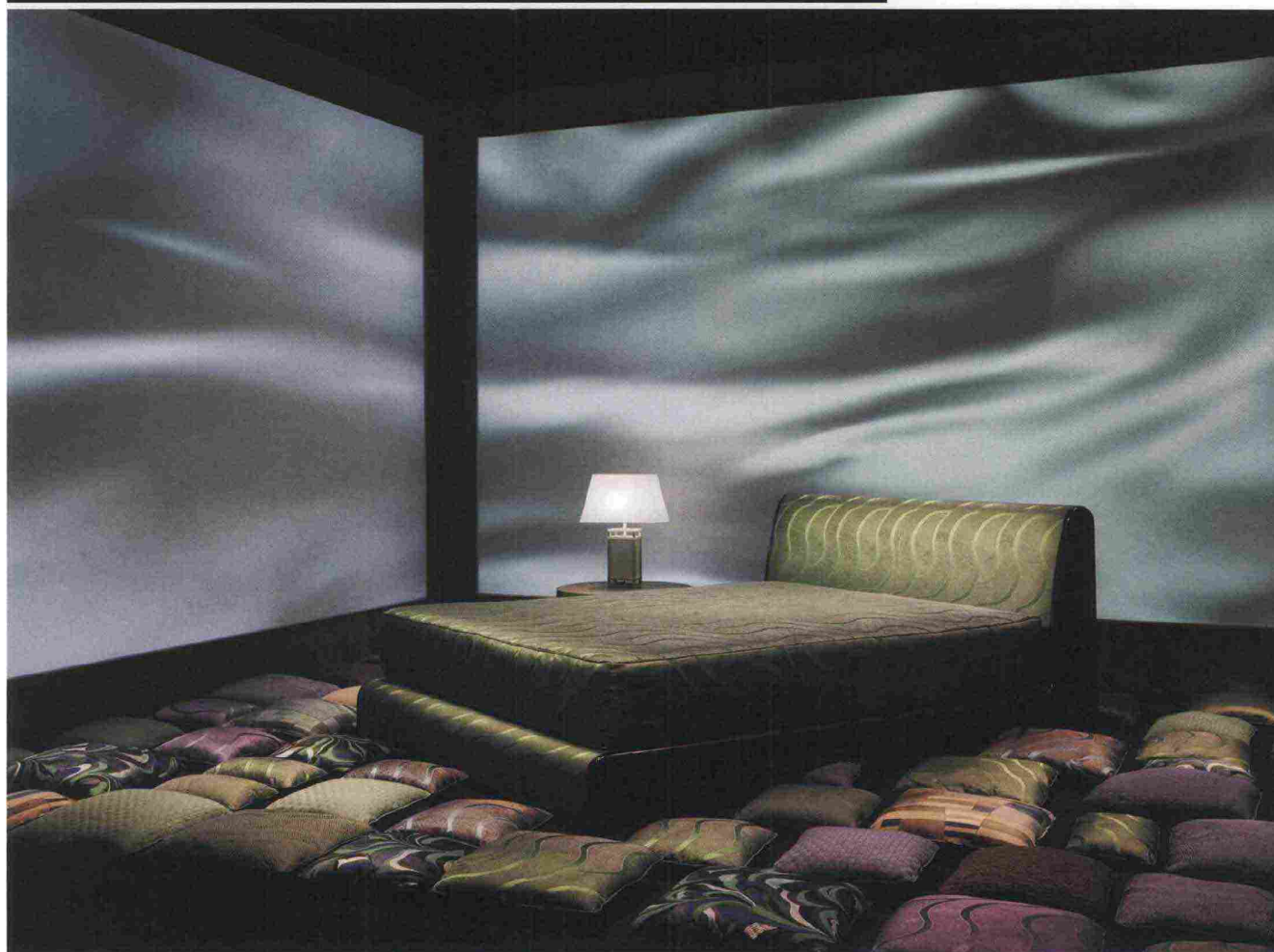
In basso, Les Ami de RO: protagonista la Citroën Ami - 100% electric interpretata da cinque designer: **Daniela Gerini, Yukiko Nagai, Paola Navone, Draga Obradovic e Ludovica Serafini**.





## LUXURY DESIGN

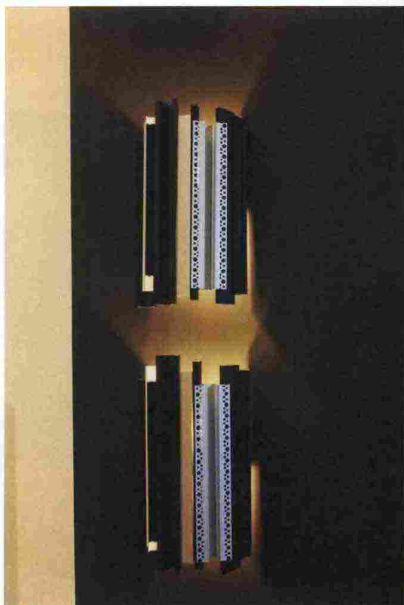
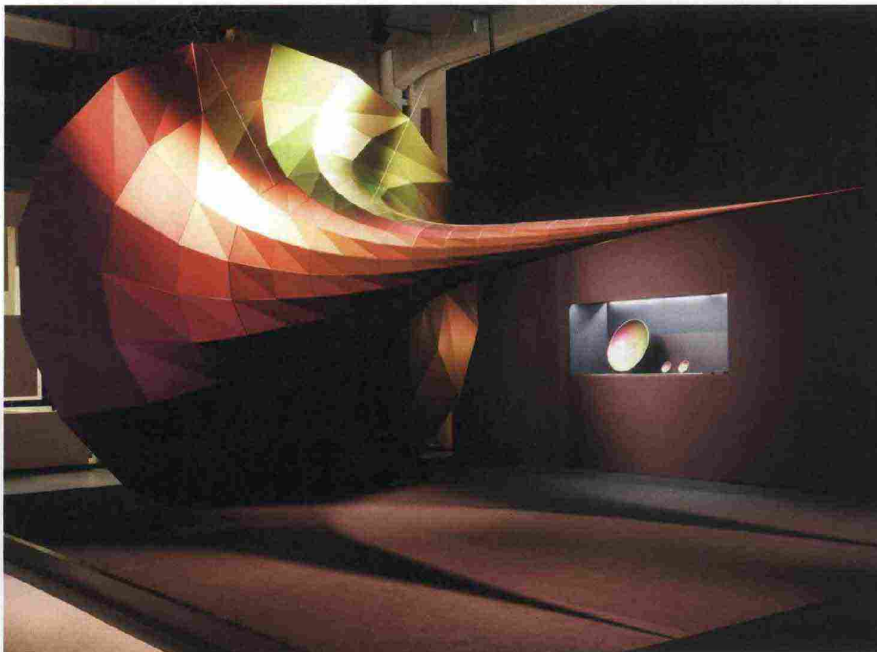
Negli spazi del *Armani/Silos* di via Bergognane, **Armani/Casa** ha allestito una mostra per raccontare le sue creazioni, inserendole nel contesto delle ispirazioni da cui sono nate. Otto gli ambienti in un percorso libero tra le suggestioni ricorrenti della *Maison*, gli anni '30 e '40, le atmosfere e l'estetica dell'Oriente, il viaggio, il mondo della natura. A sinistra, il bambù fa da sfondo al servomuto *Suite* in legno sagomato di *Paulonia* e alla poltrona *Sharon*. Sotto, il letto *Morfeo* con l'interno rivestito in seta jacquard decorata con un motivo a ventagli.



**FocusING**  
FUORISALONE 2022

**COME UN VORTICE**

A Superstudio, la scultura simbolica Resonance. Vortex to diversity dello studio **we+**, ricoperta con i pigmenti metallici Chromashine® di **Toyo Aluminium**, che generano diversi effetti di colore a seconda del punto di osservazione.



**INDUSTRIAL STYLE**

**Delta Light** e **MVRDV** hanno presentato la nuova collezione di lampade High Profile: una gamma audace, colorata e concettuale, realizzata con gli scarti dei profili in alluminio: sopra, il modello a parete.



**ENERGIA POSITIVA**

Il concept Stilnovo Original Lounge, presso Opificio 31 in collaborazione con Tortona Rocks, ha ospitato le collezioni iconiche del brand **Stilnovo** in un tripudio di colori, musica, giochi e attività.

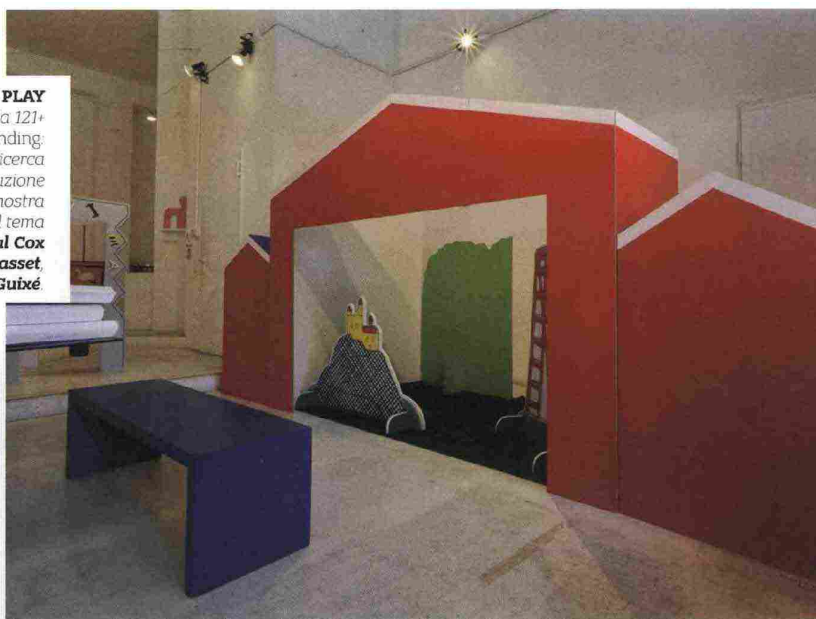
## HUMAN CENTERED DESIGN

A Superstudio Più, **Lexus** ha presentato "Sparks of tomorrow". All'ingresso dello spazio, l'installazione immersiva ON/ dell'architetto e designer **Germane Barnes** con lo studio di illuminazione Aqua Creation. Subito dietro, l'esposizione dei prototipi dei finalisti del Lexus Design Award e le opere degli studenti del Royal College of Art di Londra, create per esplorare nuove frontiere sostenibili per la mobilità.



**FocusING**  
FUORISALONE 2022

**TIME TO PLAY**  
Corraini Edizioni e Libreria 121+ hanno presentato Playgrounding: un libro, nato da una ricerca di Domitilla Dardi sull'evoluzione dei parchi giochi; e una mostra sui progetti sviluppati sul tema da nove designer tra cui **Paul Cox** (in foto), **Matali Crasset**, **Konstantin Grcic**, **Marti Gübé**.



**INEDITE PALETTE**

**Boero** presenta 24 Ore con Boero, l'installazione curata da **Noroo Milan Design Studio** ispirata a "1831 - Il Colore Italiano", il nuovo sistema cromatico, elaborato dall'azienda in collaborazione con **IED**.

**RINNOVARE I BAGNI PUBBLICI**

Dopo il grande successo e l'interesse suscitato dai bagni pubblici di Shibuya, il progetto **The Tokyo Toilet** è arrivato a Milano con una mostra in Triennale, un'installazione all'interno dello store di Uniqlo e il rifacimento dei bagni pubblici alla stazione Duomo della metropolitana attraverso l'arte di **Daido Moriyama**. Alla base, il concetto di igiene e pulizia per spazi pubblici più confortevoli. A destra, **Koji Yanai**, figlio del fondatore di Uniqlo, vicepresidente e mente del progetto **The Tokyo Toilet**.





## EVOLUZIONE DELLA CASA

All'interno dello spazio Base si poteva visitare l'installazione Ogonblick - A Life at home di Ikea: un percorso che voleva rappresentare differenti momenti di vita nello spazio abitativo. Dalla casa da single a quella di una coppia giovane (foto sotto); dall'abitazione da adulti (a sinistra) fino a quella della famiglia allargata, con il tavolo che diventa fulcro della vita domestica.

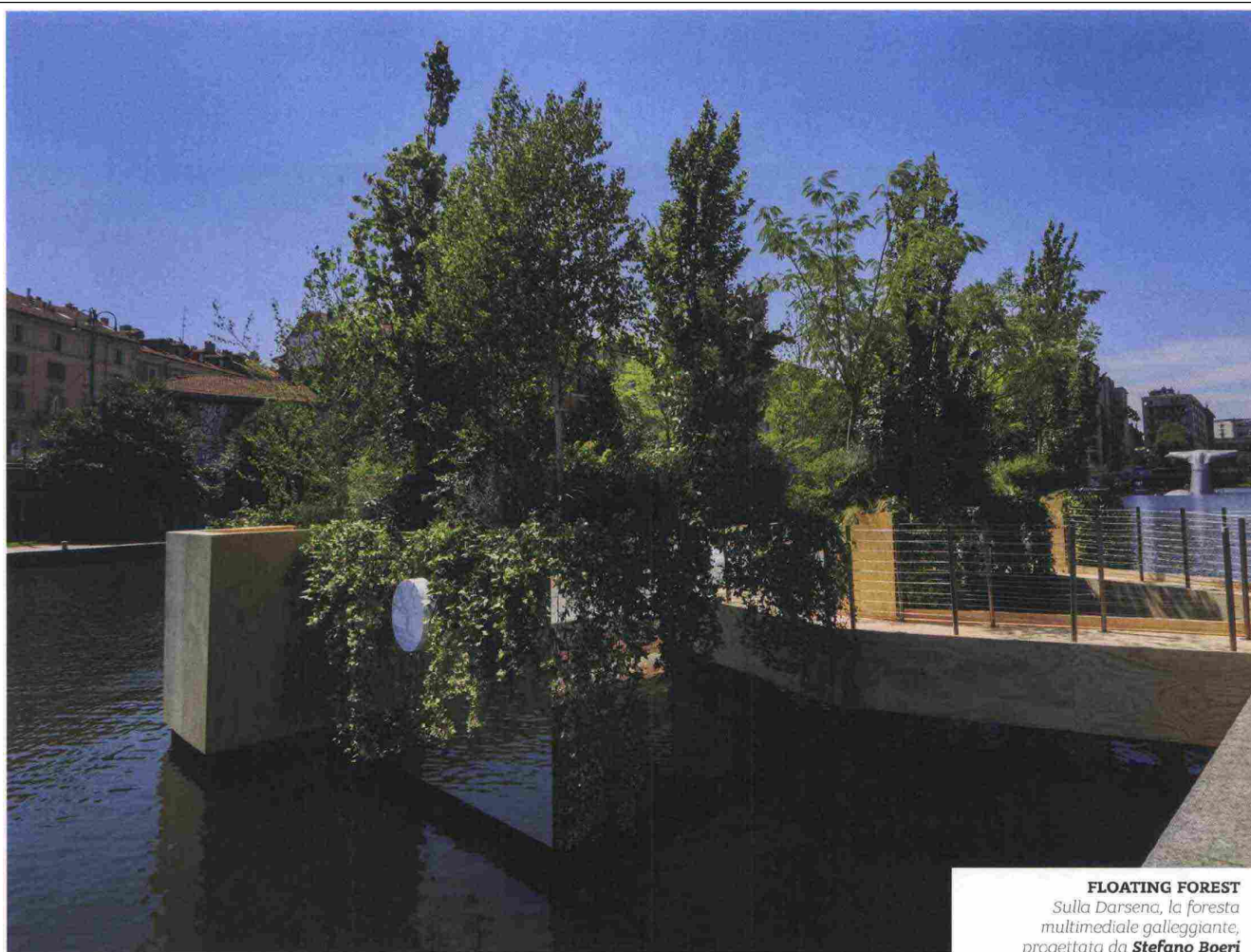


**FocusING**  
FUORISALONE 2022

## LA MAGIA DEL VETRO

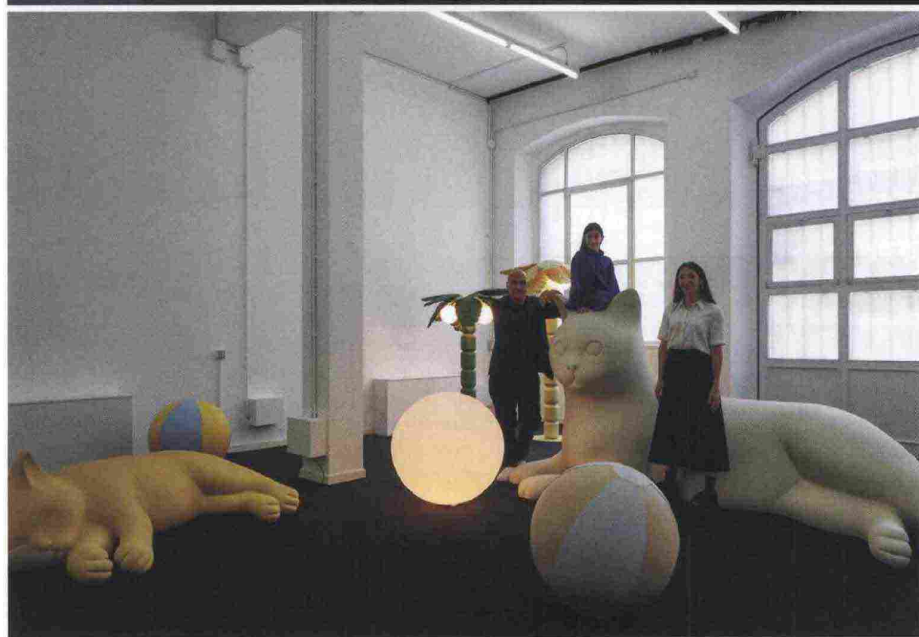
*"Sanctum" è la mostra di Lasvit a cura di Maxim Velcovsky, art director di Lasvit, che ha riunito i pezzi iconici del brand, come Herbarium (in foto), Midsummer, Cipher, Globe Metro, affiancati alle novità firmate, tra gli altri, da Yabu Pushelberg e David Rockwell*





### FLOATING FOREST

Sulla Darsena, la foresta multimediale galleggiante, progettata da **Stefano Boeri Interiors** per **Timberland**. Realizzata come un ecosistema indipendente di 610 alberi e più di 30 specie, delineava un percorso in quattro tappe collegate che portava i visitatori a interagire con le ultime eco-innovazioni di prodotto e i valori del brand, anche attraverso la realtà aumentata.



### PET THERAPY

"Perché, invece dei soliti tavoli e sedie, non disegniamo dei gatti giganti?" Così la giovanissima Altea ha ispirato i genitori Alberto Biagetti e Laura Baldassari, di **Atelier Biagetti**, a creare Pet Therapy. Il loro atelier si è quindi trasformato in un luogo fiabesco, popolato di gatti giganti pronti per essere coccolati. All'ingresso, il gioco della campana, palme con noci di cocco luminose e una rilettura contemporanea dell'orologio a cucù, trasformato in un Nft che reagisce alle condizioni meteorologiche locali.

**FocusING**  
FUORISALONE 2022

## OGGETTI INTERROTTI

I luoghi **underground** del FuoriSalone, in particolare **Alcova**, hanno ospitato gli oggetti più **insicuri e sinceri** che popolano oggi il mondo del progetto, caratterizzati dal tema ricorrente della **rottura** come riflesso di una **coerenza impossibile** sul piano **sociale ed esistenziale**

di Stefano Caggiano

La seduta *Outer-Specie* di **Mathias Brask-Nilsen Malm** è realizzata tramite un algoritmo sviluppato da Studio Malm che permette all'arredo di 'crescere' secondo specifiche formule matematiche.  
Foto Mattia Parodi

La poltroncina *Folds*, di Jialun Xiong, esplora la dicotomia tra le linee dure delle lamiere e la morbidezza dei cuscini.  
Foto Jonathan Hokklo, esposizione "This is America", Alcova 2022



*Dia / Drag Queen* del fashion designer **Jan Smejkal**, in una foto di Samuel Alexander Petrás, è parte del progetto di abiti per persone con diversa dotazione anatomica *Unique Client*, realizzato dagli studenti di **UMPRUM Academy of Arts, Architecture and Design** di Praga.

Gli oggetti scultura *Curious*, if true di **Leilei Wu** in una mostra personale dell'artista presso Alcova, a cura di Yicong Sun.  
Foto Tessa Chung



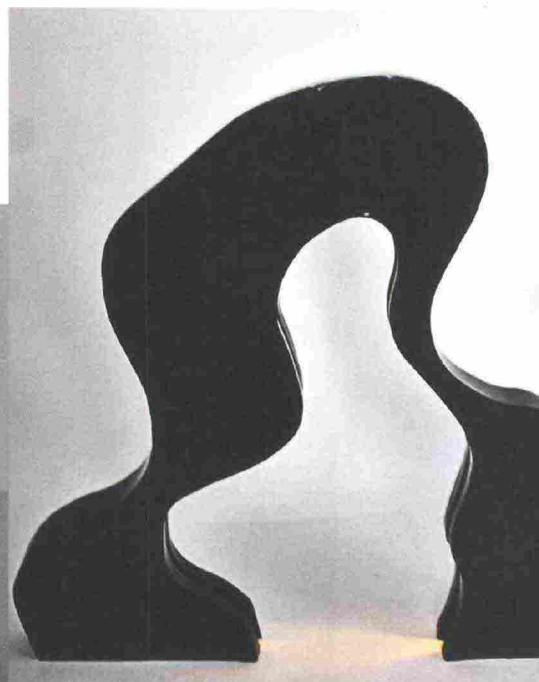
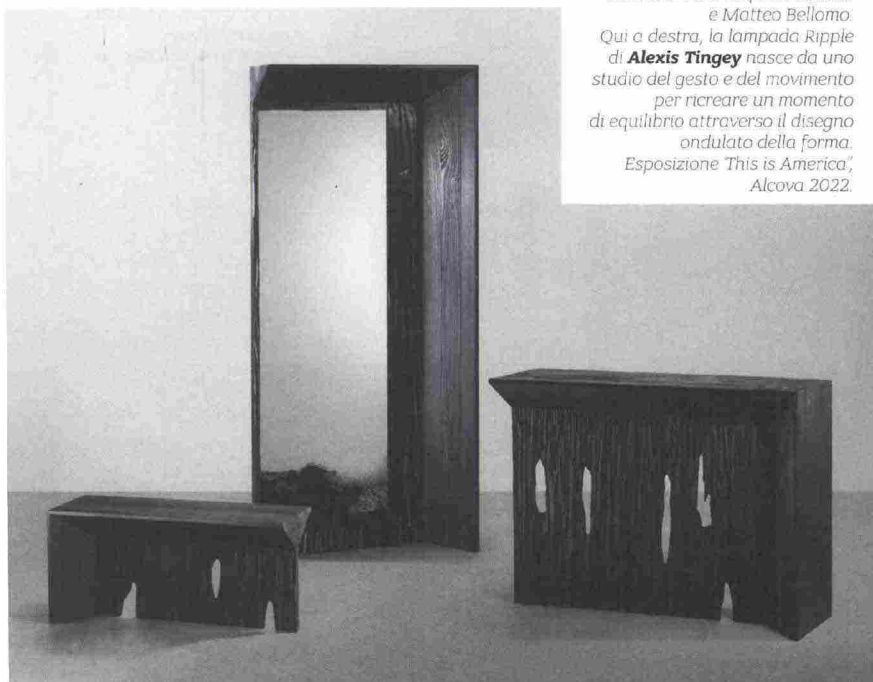
Qui a sinistra, la lampada da tavolo *Pixelated Rose* di **Natalia Triantafylli**, parte della collezione *Chimeras of a High Tide*, è realizzata in ceramica unita a tecniche di scansione 3D e fotogrammetria. Foto ADORNO. A sinistra, la lampada da terra *Promontory*, progettata e prodotta dal brand di Chicago **Refractory**, appoggia su due metà insolitamente asimmetriche, evocando la flessione degli strati di un'armatura.

Dopo due anni di pausa forzata, lo scorso giugno ha finalmente fatto ritorno la vera design week, con la consueta galassia di eventi diffusi in tutta la città ad 'espandere' il cuore commerciale del Salone. Di questa edizione, eccezionalmente spostata verso l'estate, ha colpito soprattutto il contrasto tra una fiera che è persa rimuovere ogni segno di discontinuità rispetto all'epoca pre-pandemica e un FuoriSalone che ha invece mostrato ancora fresche ed evidenti le cicatrici di un trauma non ancora sanato. Lo spazio di Alcova, in particolare, che dopo il beta test della mini-design week di settembre ha avuto il suo vero battesimo del fuoco, ha accolto presso i padiglioni post-apocalittici del Centro Ospedaliero Militare le visioni, ma anche le preoccupazioni, della generazione Covid, di quei ragazzi cioè che, data la loro giovane età, hanno accusato più a fondo il colpo della pausa esistenziale dei lockdown. La pandemia è stata infatti solo l'evento più 'cinematograficamente' eclatante (con quelle surreali città deserte) di un periodo di crisi protratta che dall'11 settembre 2001 in poi non ha mai smesso di rinnovarsi, incarnandosi ora in veste economica, ora epidemiologica, ora geopolitica, sempre con la costante del riscaldamento globale ad incupire il cielo. Un simile peso, già difficile da sostenere per qualsiasi generazione, lo è tanto più per i ragazzi cresciuti in seno alla fluidità digitale, condizione che li ha consegnati a una libertà e a un'insicurezza spinte all'estremo, anch'esse, come i modelli di produzione e consumo che ha lasciato loro in dote il secolo precedente, non più sostenibili. Non stupisce quindi che la frattura tra un 'prima' e un 'dopo' pandemia abbia trovato un riscontro puntuale nella contrapposizione tra 'dentro' e 'fuori' il Salone, dove all'esterno erano ben visibili le tracce di un persistente senso di rottura, incrinatura, fessurazione. Ne sono un poetico esempio gli oggetti della giovane designer iraniana Elham Nejati, sempre caratterizzati da un taglio, una scissione interna al materiale che esibisce la spaccatura di un mondo non più componibile. O anche la collezione *Disrupted Stability* di Tipstudio per Studio F, che fin dal nome evoca l'idea di un equilibrio spezzato, nello specifico quello del rapporto tra uomo e ambiente compromesso dal cambiamento climatico.

**FocusING**  
FUORISALONE 2022

*Disrupted Stability, collezione di elementi in legno squarciati e bruciati realizzati da Tipstudio per Studio F a partire da una riflessione su come potrebbe apparire il futuro in un mondo sconvolto dai cambiamenti climatici. Foto Stefania Zanetti e Matteo Bellomo.*

*Qui a destra, la lampada Ripple di Alexis Tingey nasce da uno studio del gesto e del movimento per ricreare un momento di equilibrio attraverso il disegno ondulato della forma. Esposizione 'This is America', Alcova 2022.*



*La grammatica materica della serie Glacier, realizzata dallo studio **Llot Llov** in collaborazione con **Trash2Treasure** e **Catrice**, recupera i tappi di bottiglia all'interno di un pattern estetico erede del decorativismo Memphis. Foto Arne Grugel*

Assemblati con quelli che potrebbero essere gli avanzi visivi di un'epoca carica di massimalismo estetico (per la sua efficace resa sui social media), questi pezzi sono una sorta di Edward Mani di Forbice in versione oggetto, creature tenere e mostruose, friabili al tocco come un fiocco di neve ma affiliati come una lama molata dai big data. Lo si vede bene nel tavolino Static Fragility di Grace

Prince, ancora una volta un nome rivelatore per una delicata composizione in vetro e metallo, che sembra in procinto di cedere sotto il peso dello sguardo più discreto, scoperta in 5Vie. E lo si vede, pur con toni meno acuminati, nella serie di sculture post-pop *il Gran Ballo di Delfi* presentate dall'artista Sergio Roger nel caos calmo della galleria Rossana Orlandi. Mentre, tornando ad Alcova, spiccava la lampada da terra Promontory prodotta da Refractory, oggetto dotato di una stentorea precarietà in cui riferimenti inconsci ai vecchi B movie di fantascienza si fondono al gusto per le finiture contemporanee. Né è un caso se in mezzo a tanti oggetti dal corpo 'alternativo' abbia trovato posto il bellissimo progetto *Unique Client* degli studenti di UMPRUM Academy of Arts, Architecture and Design di Praga, abiti disegnati per corpi 'diversi' la cui identità, intera e rotta al pari di quella dei normodotati, richiede altrettanta elaborazione estetica.

Tutta questa frantumazione di carni e oggetti era invero così estesa da inglobare anche la dialettica, ormai inevitabile, tra reale e virtuale, universi in lenta ma inesorabile collisione rimescolati come elementi di una stessa realtà ibrida, di cui è proprio tale stato di ibridazione a costituire uno dei maggiori forti fattori di destabilizzazione. Ne hanno dato prova gli oggetti di Natalia



Triantafylli, impasti regressivi di ceramica unita a tecniche di scansione 3D e fotogrammetria che catturano senza giudicarlo il caos materico del nostro tempo. Anche i lavori di Mathias Brask-Nilsen Malm si pongono in una direzione simile, così come quelli di Leilei Wu, tutti casi in cui era implicita, ma non esibita, la frattura estetica da cui questi oggetti fatti di solida sostanza digitale sembrano fuoriusciti.

Per quanto rapsodico, il carotaggio sin qui condotto del fermento underground mostra una creatività spaesata e potente, più che un fiume un mare non profondo da cui possono emergere tanto oggetti che fanno di tutto per non essere prodotto, come la poltrona Folds di Jialun Xiong e la lampada Ripple di Alexis Tingey, quanto progetti intesi ad aprire nuove concezioni di prodotto, come la grammatica materica degli arredi Glacier realizzati dallo studio Llot Llov in collaborazione con Trash2Treasure e Catrice, in cui il recupero degli irrecuperabili tappi di bottiglia diventa un pattern decorativo erede del linguaggio Memphis. Una delle poche direzioni, quella della sostenibilità, sufficientemente certe per autorizzare un cauto passo avanti, in un mondo che oggi - se per mondo si intende una visione comprensiva e coerente della realtà - non esiste più. ■

Sopra, l'ironica precarietà delle colonne portanti della cultura occidentale ne Il Gran Ballo di Delfi, opera a metà tra arte e design dell'artista **Sergio Roger**, in mostra presso galleria Rossana Orlandi. Qui sotto, l'equilibrio sospeso del vaso Tohi, di **Elham Nejati**, crea uno sbilanciamento conteso tra volumi e spazi che non riescono a sanare la loro frattura originaria. Sotto a destra, fragile e affilato, il tavolino *Static Fragility* di **Grace Prince** sintetizza nei suoi tagli di vetro e metallo il senso di instabilità che pervade la visione del mondo delle nuove generazioni.

